

## Press Release

**Artist: Daniel Knorr**

Title: *veni vidi Napoli*

**Opening: October 2, 2015 at 7.00 pm**

Dates: October 2 to November 27, 2015

Opening hours: Monday to Friday 11 - 14 / 16 - 20 or by appointment

**Info: tel 0039 081411409 email: [info@galleriafonti.it](mailto:info@galleriafonti.it)**

**Follow us on Facebook**

fonti

galleria fonti  
via chiaia n229  
napoli italia

zip 80132

tel/fax 0039 081 41 14 09

[www.galleriafonti.it](http://www.galleriafonti.it)

[info@galleriafonti.it](mailto:info@galleriafonti.it)

**Galleria Fonti is pleased to announce the third solo exhibition in the gallery by artist Daniel Knorr. in which will be presented two groups of new works: *Depression Elevation* and *Capillaire*.**

*Capillaire* is a series of acrylic tubes containing different types of poison and displayed forming a circle in the first room of the gallery

The title refers to the capillary vessels of a body. The architecture - the gallery - could be seen as the prolongation state body. In fact architecture corresponds to state standardization and incorporates a biopolitical structure. The presence of poison in a body can have different reasons. It can be used as a so - called antibody (anticorps) in order to boost the immune system and to destroy "foreign objects" like viruses or dangerous bacteria. In the same time it can be dangerous in the body if its concentration is higher than recommended. Continuing the analogy with the state, while on one side the poison controls the society, it can at the same time be dangerous if it gets out of control. (The poison stands also for the "bad" veins in the state body, namely the terrorists and the anti-governmental structures, the antibody as a needed "vaccine" in the governmental play.)

The used poisons have the role of forming the shape of history related to its social, political and cultural background. Poisons have been used to kill statesmen (Napoleon by arsenic), or to control the demonstrators during riots (Pompidou used teargas against the students in 1968), or birth control (Atropa Beladona as abortifacient agent in east Europe) or Brugmansia as educational tool for naughty children (West Amazone - Chile), just to name a few.

Poisons are designing tools and a kind of biopolitical structure of our society and the work *Capillaire* is examining the abundance of their use in our common "historic body".

In *Depression Elevations* Daniel Knorr explores the surface of cityscape using a series of resin sculptures cast from impressions of city streets exhibited in the second room of the gallery.

Knorr's topographical concern is biopolitical; while infrastructure is produced by the state to facilitate connectivity, it also proscribes social movement and imposes parameters upon a population. The city's vast and complex network of roads leaves an indelible mark upon the wide, flat plane of the cities, begetting a cultural landscape dominated by car culture and urban sprawl.

The hollows of the street, however, worn by the ravages of time and human use, provide a small footprint of the city's past. In casting from these puddles and potholes, Knorr catches history in his mold, engendering form and substance from a literal void. The resultant sculptures derive an evocative power not from their undeniably beautiful façade, but from the intimate aura of a swiftly fading past.

## Comunicato Stampa

**Artista: Daniel Knorr**

Titolo: *veni vidi Napoli*

**Inaugurazione: 2 ottobre 2015 ore 19.00**

Periodo: dal 2 ottobre al 27 novembre 2015

Orari di apertura: dal lunedì al venerdì ore 11 - 14 / 16 - 20

o su appuntamento

**Info: tel +39 081411409 email: info@galleriafonti.it**

**Follow us on Facebook**

fonti

galleria fonti

via chiaia n229

napoli italia

zip 80132

tel/fax 0039 081 41 14 09

www.galleriafonti.it

info@galleriafonti.it

**La Galleria Fonti è lieta di presentare la terza mostra personale dell'artista Daniel Knorr. In mostra due gruppi di nuove opere: *Depression Elevation e Capillaire*.**

*Capillaire* si compone di una serie di tubi in resina acrilica che contengono diverse tipologie di veleno e che si dispongono in cerchio nella prima stanza della galleria.

Il titolo si riferisce ai vasi capillari del corpo. L'architettura - la galleria - potrebbe essere vista come il prolungamento del corpo dello Stato. Infatti l'architettura corrisponde alla standardizzazione statale ed incorpora una struttura biopolitica. Un veleno può essere presente in un corpo per diverse ragioni. Può essere utilizzato come così detto anticorpo in modo da supportare il sistema immunitario e distruggere "corpi estranei" come virus o batteri pericolosi; ma allo stesso tempo può essere pericoloso in un corpo se la sua concentrazione è più alta di quanto è raccomandato. Proseguendo con l'analogia con lo Stato, mentre da un lato il veleno controlla la società, allo stesso tempo dall'altro lato può essere pericoloso se sfugge al controllo. (Il veleno si utilizza anche per le vene "cattive" nel corpo dello Stato, vale a dire i terroristi e le strutture anti governative: l'anticorpo come "vaccino" necessario nel gioco del governo.)

Il veleno utilizzato ha il ruolo di modellare la forma della storia in relazione al proprio contesto sociale, politico e culturale. I veleni sono stati usati per uccidere statisti (Napoleone con l'Arsenico), o per controllare i dimostranti durante le sommosse (Pompidou utilizzò il gas lacrimogeno contro gli studenti nel 1968), o per il controllo sulle nascite (Atropa Beladonna come agente abortivo nell'est Europa), o Brugmansia come strumento educativo per bambini cattivi (West Amazone - Chile), giusto per citarne alcuni.

I veleni sono strumenti di progettazione e rappresentano un tipo di struttura biopolitica della nostra società: l'opera *Capillaire* ne esamina il grande utilizzo nel nostro comune "corpo storico".

In *Depression Elevations*, serie esposta nella seconda stanza della galleria, Daniel Knorr analizza la superficie del paesaggio urbano mediante una serie di calchi in resina presi dalle "impressioni" che si trovano sulle strade delle città.

L'interesse topografico di Knorr è biopolitico; se è vero che un'infrastruttura è realizzata dallo stato per facilitare i collegamenti, è anche vero che essa abolisce i movimenti sociali ed impone dei parametri su di una popolazione. La vasta e complessa rete stradale della città lascia un indelebile traccia sulla vasta, distesa pianta delle città, generando un paesaggio culturale dominato da macchine ed estensione urbana.

Gli avvallamenti delle strade, comunque, consumate dai segni del tempo e dall'utilizzo dell'uomo, forniscono una piccola impronta del passato della città. Nel fare i calchi di pozzanghere e buche, Knorr coglie la storia, generando forma e sostanza letteralmente dal nulla. Le sculture così prodotte traggono forza evocativa non dal loro innegabile bell'aspetto, ma dall'intima aura di un passato che rapidamente svanisce.